



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 23 dicembre 2013

Deliberazione n. 1/2013

OGGETTO: Direttiva 2000/60/CE e Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Ciclo di pianificazione 2015-2021 - Adozione dell'Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*”;
- il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante “*Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche e integrazioni;
- in particolare, gli articoli 117 (*Piani di gestione e registri delle aree protette*) e 121 (*Piani di Tutela delle acque*) del suddetto Decreto legislativo;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2009, n. 13), recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante “*approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO)*”;

RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 7 del 13 marzo 2002, con cui questo Comitato ha adottato “*obiettivi e priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del Decreto legislativo*”;



11 maggio 1999 n. 152, e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del piano stralcio di bacino sul bilancio idrico”;

- la propria Deliberazione n. 7 del 3 marzo 2004, con cui questo Comitato ha adottato *“obiettivi e priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”;*
- le proprie Deliberazioni n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 del 5 aprile 2006 e n. 2 del 24 gennaio 2008, recanti i Pareri di conformità dei Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia – Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Liguria e dalla Provincia Autonoma di Trento rispetto agli obiettivi e alle priorità d'intervento di cui alle Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e 7/2004 (espressi ai sensi dell'art. 44, comma 5 del D. lgs. n. 152/1999);
- la propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) con cui questo Comitato ha adottato il *“Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito brevemente definito PdGPO)”;*

RICHIAMATE, INOLTRE

- la DCR Liguria n. 32 del 24 novembre 2009, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DGP Trento n. 3233 del 30 dicembre 2004, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la Del. Ass. Lgs. Emilia - Romagna n. 40 del 21 dicembre 2005, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DCR Valle d'Aosta n. 1788/XII dell'8 febbraio 2006, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DGR Lombardia n. 2244 del 29 marzo 2006, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DCR Piemonte n. 117-10731 del 10 marzo 2007, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DCR Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la DCR Toscana n. 6 del 25 gennaio 2005, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque;

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- in particolare, con l'art. 44 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 è stato introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il Piano di Tutela delle Acque (di seguito brevemente indicato come PTA), definito come *“piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, n. 183”* e ne sono stati altresì previsti e disciplinati i contenuti e la procedura di elaborazione, adozione ed approvazione;



- successivamente, l'art. 175 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha abrogato il D. lgs. n. 152/1999 e, con le norme del Titolo IV della Parte Terza, ha stabilito una nuova disciplina della materia, profondamente modificata rispetto a quella previgente. La nuova disciplina, in particolare, ha recepito i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*";
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un *Piano di Gestione Distrettuale*, definito come lo stralcio del *Piano di bacino distrettuale* mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- la suddetta disciplina ha altresì conservato l'istituto dei Piani di Tutela introdotto dal previgente D. lgs. n. 152/1999 stabilendo al contempo la necessità del loro coordinamento con le previsioni del Piano di Gestione, per assicurarne la conformità e coerenza a scala distrettuale. Oltre a ciò, l'art. 121, comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 ha ridefinito i contenuti necessari del PTA, incrementando l'elenco di tali contenuti a suo tempo stabilito dall'art. 44 comma 4 del D. lgs. n. 152/1999 e ha altresì introdotto un termine di sei anni per la revisione e l'aggiornamento dei PTA approvati;
- in particolare, la suddetta disciplina ha modificato le disposizioni riguardanti le attività di monitoraggio previste dal previgente D. lgs. n. 152/1999, per assicurare la conformità a quanto prescritto ai sensi della Direttiva 2000/60 CE. Al riguardo, con successivi DDM di attuazione del D.lgs. 152/2006, sono state fissate le nuove disposizioni che riguardano i corpi idrici interessati, le tipologie di programma di monitoraggio da attuare, i parametri da indagare, i metodi e i riferimenti da utilizzare ai fini della classificazione dello stato dei corpi idrici e dell'aggiornamento e della revisione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po;
- a seguito della legge 27 febbraio 2009, n. 13 - che ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale, istituite ai sensi della legge n. 183/1989, assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla direttiva 2000/60 nel relativo territorio di competenza - l'Autorità di bacino del Po ha dato avvio alla predisposizione del *Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano* (PdGPO), il cui territorio, a norma dell'art. 64, comma 1, lett. *b* di tale Decreto, viene a coincidere integralmente con quello del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989);
- a seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata, il suddetto PdGPO, con i contenuti individuati dal comma 2 dell'art. 117 del Decreto, è stato, infine, adottato dal Comitato Istituzionale di quest'Autorità con Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, unitamente alle "*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" di cui all'Allegato 1 alla medesima Deliberazione C. I. n. 1/2010. Tale Piano, in particolare, contiene (Allegato 4) le mappe delle reti di monitoraggio istituite ai fini dell'Allegato 1 della Parte Terza della D. Lgs. 152/2006, conformità all'articolo 4, par. 1 della Direttiva 2000/60/CE;



CONSIDERATO CHE

- in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che delinea un processo dinamico per la definizione della strategia pianificatoria, prevedendo aggiornamenti sessennali sulla base delle risultanze del monitoraggio, in data 21 dicembre 2012 l’Autorità di Bacino del fiume Po ha avviato il processo di riesame del PdGPo adottato nel 2010, al fine di elaborare il nuovo ciclo di pianificazione relativo al periodo 2015-2021;
- nelle prime fasi di preparazione di questo secondo ciclo di pianificazione, è emersa l’esigenza di tener conto dell’esperienza pregressa ed impostare la revisione del Piano con l’obiettivo di concordare tra le Regioni del bacino padano una strategia comune di azione a livello distrettuale, ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili al fine di superare le criticità ancora esistenti, coordinare i diversi strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, aree protette) che a diverso titolo possono interessare la tutela e gestione delle risorse idriche;
- i punti di riferimento per l’elaborazione della nuova pianificazione sono il quadro delle problematiche ambientali ancora presenti nel distretto idrografico, evidenziate dai risultati dei monitoraggi regionali, e le indicazioni puntuali fornite dalla Commissione Europea a seguito dell’analisi della prima applicazione nei paesi dell’Unione della Direttiva 2000/60/CE;
- per quanto sopra, alla luce del nuovo ordinamento degli strumenti di pianificazione in materia di tutela e di corretto uso della risorsa idrica a scala distrettuale (introdotto dal D. lgs. n. 152/2006) e della necessità di raggiungere gli obiettivi di tutela quali – quantitativa stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE nel rispetto dei termini ivi previsti per la revisione e l’aggiornamento degli strumenti di Piano vigenti, questa Autorità e le Regioni del distretto idrografico del fiume Po e la Provincia Autonoma di Trento hanno predisposto l’allegato “*Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*”, (di seguito brevemente definito *Atto* o *Atto di indirizzo*), elaborato nel rispetto dei principi generali di cui alla Parte Prima del D. lgs 152/2006, con particolare riguardo ai principi di efficacia, economicità e leale collaborazione e nel rispetto del principio di sussidiarietà e con la finalità prioritaria di condividere una strategia pianificatoria di livello distrettuale utile al coordinamento della pianificazione regionale con quella di distretto, alla revisione del PdGPo ed a eventuali aggiornamenti dei Piani di Tutela regionali delle acque;
- nella seduta del Comitato Tecnico del 24 ottobre 2012 è stato approvato il *Documento propedeutico alla definizione della strategia di pianificazione distrettuale e regionale* che ha individuato le problematiche di livello distrettuale e definito il metodo di lavoro con cui procedere all’analisi delle stesse al fine di condividere le criticità e le priorità d’azione rispetto anche a quanto già contenuto nel PdGPo 2010;
- in tale sede, in particolare, sono state individuate 10 questioni di interesse ai fini dell’Atto di indirizzo, suddivise in base alla loro natura in questioni ambientali e questioni tecnico-istituzionali, sviluppate a loro volta in apposite schede tematiche;
- l’*Atto di indirizzo* e le relative schede tematiche sono stati elaborati sulla base di documenti, report tecnici, elaborazioni specifiche dei gruppi di lavoro



interistituzionali ed informazioni assunte nel corso delle attività successive all'adozione del PdGPo, ed in particolare:

- a) agli indirizzi attuativi ed ai criteri di cui al documento "*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*", adottato unitamente al Piano;
 - b) alla Deliberazione C. I. n. 1/2010 "*Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del fiume Po in adempimento delle disposizioni comunitarie di cui all'art. 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 ai sensi dell'art. 1 comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13*";
 - c) al documento della Commissione "*Piano di salvaguardia delle risorse idriche europee*" (COM(2012) 673 final);
 - d) alla "*Relazione sul riesame della politica europea in materia di carenza idrica e di siccità*" (COM(2012) 672 final);
 - e) al documento di analisi dei contenuti dei Piani di Gestione nazionali, adottati nel marzo 2010 (Impact assessment- COM(2012) 670 final);
 - f) al documento "*Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici*" (COM(2013) 216 final);
 - g) alle risposte alle domande preliminari della Commissione Europea trasmesse con l'invito all'incontro bilaterale del 24 settembre 2013;
- l'Atto di indirizzo così predisposto sarà utilizzato nell'ambito delle attività di partecipazione pubblica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per la fase di revisione del PdGPo avviata in data 21 dicembre 2012.

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 26 novembre 2013;

RITENUTO

- di poter procedere all'adozione dell'allegato "*Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*"

P. Q. S.

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. È adottato, in coerenza con gli articoli 117 e 121 del D. lgs. 3 aprile 2006 e ss. mm. ii., l'allegato "*Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*", (di seguito brevemente definito *Atto di indirizzo*), il quale costituisce parte integrante e sostanziale della pres



- deliberazione e rappresenta lo strumento di condivisione di una strategia comune per la tutela delle acque a livello distrettuale e regionale;
2. Le attività oggetto dell'allegato Atto di indirizzo verranno realizzate secondo i criteri organizzativi individuati dal Comitato tecnico su proposta del Segretario Generale e condivisi con le Regioni del Distretto e con la Provincia Autonoma di Trento e in funzione delle urgenze già individuate per il secondo ciclo di pianificazione europea 2015-2021.

Il Segretario Generale
(Dott. Francesco Puma)

Il Presidente
(Dott. Marco Flavio Cirillo)

